

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

CONTRADA MONTALTI — N. 24.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

# il Cittadino

## giornale della Domenica

### IL GENETLIACO REGALE

Lunedì 11 corr., S. M. il Re Vittorio Emanuele III compie il suo trentaduesimo anno. È il secondo genetliaco che Egli celebra da che fu assunto al trono: e se il primo si compì quando era troppo recente il doloroso ricordo di un atroce lutto, e quando forse gli animi erano ancora, sotto la grave impressione, incerti e dubitosi, il secondo avviene in assai migliorate condizioni domestiche e nazionali. L'attuale compleanno trova la reggia allegrata dal sorriso d'una bambina che al cuore del Re ha fatto provare le ineffabili gioie di padre; trova la Nazione più fiduciosa che mai, dopo questo primo periodo di regno, nel senno e nell'animo del giovane Monarca, che è oramai nostro orgoglio nazionale, non avendo chi per ingegno, per dottrina, per generosità di cuore, per ispirito veramente liberale e moderno, lo avanzi, non solo tra gli odierni coronati, ma nemmeno tra i capi elettivi di popoli.

Una prova eloquente dell'alta stima che Vittorio Emanuele III ha saputo ispirare al mondo politico internazionale è anche l'onorifico incarico che due Stati, la vecchia e potente Inghilterra ed il giovine Brasile, l'una rotta a forma monarchica, l'altra a repubblicana, hanno voluto conferirgli eleggendolo arbitro d'una loro contesa territoriale.

Ma noi non avevamo bisogno di ciò per apprezzare il Sovrano, a cui sono commesse l'itale sorti. Noi l'abbiamo visto, nell'ora terribile in cui assunse il potere, far forza all'angosciato cuore di figlio, ed alla sbigottita Nazione rivolgere una parola franca e sicura. L'abbiamo visto resistere, non diremo a consigli di Statisti, perchè, per fortuna d'Italia, non vi albergano retrivi consiglieratori che abbiano autorità qualsiasi, ma all'apparente necessità delle cose, che poteva, a una mente meno illuminata e ad un animo meno alto, suggerire qualche nuovo esperimento di reazione; e rivolgersi al parlamentare più autorevole tra i superstiti dell'epopea nazionale, non solo per lungo e nobile esercizio del mandato legislativo, ma per immutabile devozione alle idee liberali e democratiche, ed affidare a lui la somma del governo, addimostrando ancora una volta che in Italia principato e libertà, regalità e popolare sovranità sono termini indissolubili.

Certamente, se la nazionale rappresentanza avesse apertamente e risolutamente designato alla Corona un altro uomo ed un altro indirizzo, il Re, scrupolosamente costituzionale, vi si sarebbe inchinato. Ma, quanto più il voto della Camera era vago, tanto più il Re aveva piena facoltà nella scelta, e l'essersi, in tali condizioni, rivolto verso chi meglio rappresenta i principii liberali è atto che onora altamente l'inizio d'un Regno. Anche quelli, che, in piena buona fede, seguono altro programma, ma sono profondamente devoti alla monarchia plebiscitaria, debbono andarne lieti ed orgogliosi; perchè una politica conservatrice non può esser utile al paese ed efficace per le isti-

tuzioni, se non quando la maggioranza cosciente dei cittadini l'imponga all'animo del Sovrano, per sé amante di più liberi sistemi di governo. Nessun Re ha potuto salvare i metodi ristrettivi, imponendoli ad un popolo che non li volesse: nessun Monarca ha potuto dar forza a nessun sistema che non fosse nella coscienza popolare; ma sempre la coscienza volontà dei cittadini ed il loro affetto d'uomini liberi sono stati e sono la più salda base dei troni.

E Vittorio Emanuele III consegue meritamente il premio delle sue virtù. Il paese, bisognerebbe esser cieco per non vederlo o fuzioso per negarlo, attraverso un periodo di tranquillità che è veramente confortevole dopo recenti e gravi convulsioni.

Vi sono stati fatti d'indole economica, che si sono svolti senza che ne rimanesse perturbata la quiete generale; e, se non furono senza qualche danno e qualche inconveniente speciale, peggior danno e peggior inconveniente sarebbe stato quello per il quale lo Stato, anzichè esser l'equo tutelatore della libertà di tutti, avesse sposata la causa d'una classe, e specialmente della meno disagiata, a danno d'un'altra, cioè quella dei lavoratori. Del resto, crisi d'indole economica, scioperi, e altri consimili fenomeni si sono verificati anche altrove, e sopra tutto nell'antica sede della libertà, l'Inghilterra, ma si sono svolti liberamente, e appunto per questo hanno potuto risolversi e comporsi senza lasciare strascichi d'odio; e il loro sorgere, il loro evolversi, il loro risolversi e comporsi sono stati la più eloquente riprova della serietà e della stabilità delle istituzioni costituzionali. Altrettanto deve avvenire in Italia. In Inghilterra a chi — come si verifica tra noi di pochi esemplari arretrati d'un'archeologia politica che mentre tutto si move e cammina si dilettono di bizantineggiare in vuote formole accademiche — a chi parlasse di *pregiudiziale*, si risponderebbe semplicemente: *pregiudizio!* Altrettanto deve avvenire in Italia.

A tutto ciò che può aspettarsi e pretendersi da un Capo d'una libera e civile Nazione, Vittorio Emanuele III corrisponde, con antica lealtà sabauda, con moderna coscienza del pubblico bene; anzi Egli, come tutti i suoi di sua Casa, non crede aver compiuto intero il proprio dovere, nemmeno quando l'ha superato.

Ma nei tempi moderni, e nei liberi reggimenti, l'eccellenza morale del Capo dello Stato non basta a far prospera una Nazione. È legge provvida di natura che i popoli debbano la propria felicità, la propria grandezza a sé stessi, più che al raro dono di pochi o d'un sol uomo insigne. Occorre adunque che il Re serva a tutti d'esempio, che tutti compiamo ed eccediamo il dover nostro verso la Patria.

### PER GLI OPERAI

Oggi è la Cassa nazionale per le pensioni agli operai che ci rallegra l'animo come opera benemerita, che il nostro governo appoggia e cura a favore degli operai. E di quella rivolta al miglioramento delle classi misere, che sono le maggioranze, non possiamo che dire: politica o-

nesta e sagace! L'on. Luzzatti nell'ultimo suo discorso di Conegliano ha chiamata la Cassa pensioni la più democratica, sana e santa istituzione sorta in Italia a favore del popolo.

E se da un lato risponde a un voto del cuore di ogni animo gentile, il quale rattristasi al vedere i nostri vecchi trascinare nella miseria, nell'abbandono, nell'avvilimento dell'accattonaggio gli ultimi anni della vita nobilmente laboriosa, dall'altro lato è un simpatico accenno al volgersi degli uomini e delle idee politiche verso quel campo d'attività in cui si raccoglie larga soddisfazione di doveri compiuti a pro chi di soffre.

Il patrocinio costante, amoroso dell'on. Luzzatti verso l'istituzione benefica è un'altra prova di ciò che si può attendere dai migliori dei nostri uomini politici.

Quando il movimento di adesione alla Cassa si generalizzi su vasta scala e gli operai dei piccoli centri — consilii dell'opera generosa che per loro sanno proporsi le menti più alte di quella borghesia che si ha da alcuni interesse a far loro odiare, avvertare ad ogni modo — imitano i compagni delle grandi città, nell'associarsi compatti a questa grande opera di provvidenza, che assicura loro una vecchiaia senza stenti e senza vergogne, si potrà raggiungere l'ideale lungamente accarezzato di non arrossire più, fra quarant'anni, per l'esistenza stentata di nessun veterano del lavoro. Occorrono gli appoggi del Governo, e in questi confidando siamo del parere dell'on. Luzzatti, pensando che nessuna migliore e più santa destinazione può darsi ai milioni che la legge delle guerrantigie concede al pontefice e che questi respinge, di quella di mandarli a favore di vecchi incurvati sull'incudine, o incanutiti nei lunghi anni di lavoro minierario.

Così, ritirando la lira giornaliera della propria pensione, gli operai si avvedranno una volta che il governo esiste anche per loro, che non sono solamente accarezzati, o sobillati da chi trova il proprio interesse nel grattare le loro piaghe, ma sono invece curati con animo fraterno anche da chi, fra gli agi materiali della vita, pone a servizio del loro miglioramento economico le energie più sane, gli intendimenti più onesti della propria coscienza d'uomo civile.

La monarchia, che ci garantisce l'unità della patria, noi amiamo per gratitudine di ciò che ci diede, per le speranze sicure di ciò che sta per darci. Queste speranze fondiamo sulla fiducia che sorga e si fortifichi e si spanda per tutta la Penisola un partito giovane, baldi, il quale rivolga gli occhi al popolo, questo ottimo popolo italiano che sa lavorare, soffrire e combattere quanto e più dei primi del mondo. Su questo popolo fondi il partito le basi della propria potenza, e scoprendo coraggiosamente il marcio morale ovunque sia, non sia sordo, mai, alle giuste proteste, ai veri gridi di dolore di chi nella miseria vede altri all'intorno godersi lautamente i frutti dell'altrui lavoro. Questo partito deve neutralizzare i veleni che la demagogia altisonante e vaporosa sa spargere facilmente fra gli incolti e i diseredati, deve salvare dalla tabe rivoluzionaria il nostro Paese, che è sorto ieri e lotta ancora contro mille difficoltà.

Spetta ai giovani — l'abbiamo detto altra volta — il conviocarsi della necessità di questo nuovo orientamento, spetta a loro seguire attentamente, assiduamente ciò che sanno nobilmente attingere al programma liberale, nostro e sempre nostro, i socialisti come l'on. De Marinis, il quale, non ostante le scomuniche poco leali dei turbolenti catastrofisti, sa affermarsi conscio dei veri bisogni del Paese.

Le giuste osservazioni dell'on. Gallo nel suo ultimo scritto sulla « Nuova Antologia », riguardante la trasformazione dei partiti, la nobile iniziativa di questa Cassa pensioni operaie, le scissure nel campo socialista e la significante diminuzione nella vendita dell'« Avanti », sono i sintomi precursori di un risveglio benefico del monarchismo che sa antivedere e provvedere? Speriamolo.

Morigi.

Il Carme che segue fu scritto in esametri latini da un nostro cesenate, più di tre secoli e mezzo or sono. Ne fu autore Annibale Toschi, il quale, nato d' antica famiglia patrizia, verso la fine del secolo XV o il principio del successivo, e morto nel 1569, ebbe modo da un lato di seguire, specialmente coi versi latini, quel movimento umanistico, che fu tanto in fiore nel quattrocento, ed a cui tanto debbono la coltura letteraria e l' arte italiana, e dall' altro lato di partecipare a quel fenomeno che fu il Petrarchismo, produttore, se vuoi, di qualche raffinatezza di forma, ma, nella sostanza, non ntile alla patria letteratura, come avviene d' ogni sterile imitazione e fredde esagerazione. Naturalmente, il contributo del Toschi al detto fenomeno fu di versi italiani, e più propriamente di sonetti, dei quali sono sparse le vecchie raccolte, tra cui si dee ricordar quella di Lodovico Dolce, e per i quali un suo concittadino, Antonio Solfrini — dettandone in versi latini l' epitafllo, a forma di dialogo tra l' *aspire* e la *fama*, con un gioco sul doppio senso del cognome *Tuscus* che potrebbe significare anche il *Toscano*, e perciò il poeta toscano per antonomasia —, lo fa addirittura confondere col grande cantore di Laura.

La fusione di due elementi così diversi, la riunione di due forme così opposte, vale a dire la latina paganeggiante, sensuale ma vera, e l' italiana sentimentale, mistica e falsa, non parranno nuove o strane a chi conosca alquanto la storia della nostra letteratura. È risaputo del resto che lo stesso Petrarca, se fu, senza sua colpa, la prima origine del Petrarchismo, fu altresì, con grande suo merito, precursore dell' umanesimo. Movimento questo,

essenzialmente collettivo, più che individuale, e perciò non bene raffigurabile, se non si studiano, con grande estensione di luoghi e di persone, i molti che in varia misura vi concorsero. Di Cesena, il maggior umanista fu Francesco Uberti, del quale sappiamo che altri sta con amore e competenza occupandosi; ma a noi è parso giusto non lasciarci sfuggir l' occasione di ricordare anche il Toschi, il quale, al tempo suo, e poco di poi, fu molto stimato, come attestano gli scrittori di cose locali Cesare Brissi e Bernardino Manzoni, e, fuori di qui, il Massoli, il Betussi e il Crescimbeni. Alla fine del secolo XVIII, faceva gran conto del Carme il dotto savignanesi Amaduzzi, che ne stampava il testo latino ne' suoi *Ancedota*.

La famiglia Toschi, oriunda di Firenze, crebbe d'onori e di ricchezze prima al servizio militare dei Malatesta, poscia a quello dei papi, della religione di Malta, e dei duchi di Savoia, avendone titolo comitale ed insegne cavalleresche, allora tanto più pregiate, quanto più rare. Il loro palazzo era in via S. Zenone (oggi Uberti), ed era precisamente quello che passò, per eredità, ai Roverella, e, per vendita, successivamente, ai Neri, ai Barbieri, e finalmente ai Mami, a cui tuttora appartiene. Il casato si estinse nel 1715 con Ippolito, le cui due uniche figlie andarono sposate nei Roverella e nei Ghini. Oltre Annibale, i Toschi ebbero altri uomini illustri per sapere, e specialmente il suo congiunto e quasi contemporaneo Dott. Vincenzo, il quale molto si distinse nella scienza medica, di cui tenne cattedra nell' università di Padova.

Ecco ora il Carme, tradotto nello stesso metro dall' originale, secondo il sistema carducciano :

La lotta che sostengono gl' Italiani delle provincie appartenenti alla monarchia austro-ungarica per mantenere viva la propria nazionalità, la propria civiltà, la propria lingua, è lotta che deve destare l' ammirazione di tutti i loro fratelli del Regno. Non si tratta qui d' una questione irredentista (chi ci conosce sa bene che questo diciamo solo per coloro che credono non si possa e non si debba nemmeno esprimere il voto che un giorno le parti lacerate della nostra patria le si ricongiungano); non si tratta propriamente di opposizione contro il Governo *di fatto* che vige colà; si tratta invece di difesa contro il soverchiare d' altre razze, più forti di numero, ma non di valore intellettuale e morale, che vorrebbero schiacciare la nostra.

La condizione degl' Italiani oggi soggetti all' Austria è più grave e dolorosa che non fosse quella innanzi ai 1859 e al 1866. Prima che si formasse il nuovo Regno, Trento e Trieste erano politicamente unite alla Lombardia e alla Venezia e formavano con esse un forte gruppo che poteva validamente contrapporsi agli altri dell' eterogenea monarchia asburgurghese. Trentini e Triestini potevano recarsi a studiare nelle università italiane di Pavia e di Padova ed ivi aver comunione di pensieri, d' affetti, d' aspirazioni con altri Italiani. È noto quanta parte, nei movimenti della scolaresca padovana del 1848, abbia avuto Giovanni Prati, il più ispirato poeta dell' ultimo periodo del nostro risorgimento. Anche gli scambi di commerci, tutte le relazioni insomma del Trentino e di Trieste si svolgevano a Venezia ed a Milano; e la comune servitù ne era alleviata.

Oggi gl' Italiani rimasti all' Austria sono troppo pochi per essere considerati; e, d' altro lato, numerosissimi sono gli Slavi e animati da tendenza notevole d' invasione, che viene aiutata, per ragioni di politica interna, dal governo austriaco, per mire di barbarie medioevale dai preti temporalisti. Alla lenta, costante invasione e sovrapposizione slava, si aggiunge l' ostilità dell' elemento tedesco, il quale dovrebbe essere più mite e giusto, sia perchè più colto, sia perchè irredentista anch' esso, aspirando ad unirsi con quel gran centro di naturale attrazione, e di legittimo orgoglio per lui, che è la Germania. Questo elemento, per vero dire, agisce con un' apparenza di ragione: esso vuole respingere l' Italianità dai paesi essenzialmente tedeschi. Ma in quei paesi l' Italianità non ci si trova spontanea; ci va per forza. Ecco la spiegazione: il governo austriaco non riconosce validi, per l' esercizio delle professioni nelle provincie a lui soggette, gli studi nelle università del Regno d' Italia e le lauree che ne vengono conferite; e, d' altro canto, si rifiuta d' istituire a Trieste una università italiana. Costretto però a far qualche cosa, è ricorso all' espediente di istituire nell' università d' Innsbruck delle cattedre italiane, tenute da docenti italiani, e parallele alle tedesche. Questo i tedeschi non vogliono; e, dopo avere a malincuore tollerato qualche cattedra di tal genere, sono insorti contro la istituzione di una nuova — quella di procedura civile — affidata al prof. Menestrina.

Il 29 Ottobre doveva aver luogo la prolusione, ma gli studenti tedeschi (250 contro 60 italiani) l' hanno con un chiasso assordante e con ogni forma di violenza impedita.

Alunni e professori italiani hanno dato prova d' una grande fermezza, ed insistono ora più che mai perchè il Governo si decida a istituire l' università italiana di Trieste, secondo i voti del recente Congresso di Rovereto, del quale già parliamo.

Noi seguiamo col più vivo interesse la lotta di quei nostri lontani fratelli, e la simpatia che proviamo vivissima per loro è resa, se fosse possibile, più intima per la parte intelligente e coraggiosa che vi prende un nostro carissimo amico e concittadino, il prof. Giovanni Pacchioni, titolare della cattedra italiana di pandette nell' università di Innsbruck.

Nel momento in cui più ferveva il tumulto, e quando invano il preside della facoltà ed il rettore (tedeschi) avevano fatto appello alla calma, e contro gl' Italiani si lanciavano le più incomposte grida, il prof. Pacchioni — a quanto ci riferisce l' *Atto Adige*, giornale di Trento — riuscì finalmente a prendere la parola per fare la seguente di-



oi che tentato indarno di spegner le insolite fiamme ebbe Lidia e le gravi di Venere espellere cure (Lidia, che ad ogni fanciulla del Lazio sovrasta in bellezza),

impaziente alfine del fero incendio, tutta immemore del dolce virile rimedio a sue pene, scende dal letto, e, per gli amici silenzi notturni, va tra l' ombroso bosco, s' appressa al laghetto, vi balza, e sopra il giovine capo si chiudono liquide l' onde. Ma, non tocco ancor l' imo, già serpere sentesi in petto l' orror di sua follia, già rapido fugge l' ardore, e, pavida, lamenta lasciare anzi tempo la vita.

Ne udiron la caduta, di sotto al laghetto, le sacre ninfe, che, offrendole scudo del candido sen pïetose, tali, concordi e meste, le volsero placidi accenti :

- « A che precipiti? Quale t' incalza desire tra noi?
- « Vuoi de le vene tanta favilla ammorzare in brev' onda?
- « T' inganni: non v' é gorgo sì vasto che affoghi il tuo male.
- « Noi lo sappiam: quando in mare va fulgido e bello Nettuno,
- « noi, se ben diva prole, di sotto a fredd' acque, la vampa
- « d' Amor sentiam, che tutte di dentro e di fuor ne consuma.
- « Ah, ben più crudo inferisce su quelli che negan suoi dritti
- « il crudo Amor, che grato sovente si porge a' suoi fidi!
- « Animo dunque: a più sano consiglio cedendo, ti leva;
- « di Venere al figliuolo (di Venere, fonte divina
- « d' ogni dolcezza) dischiudi il forte tuo giovine petto,
- « e la cervice a giogo di nozze soave pretendi:
- « così perdono a la colpa, così n' avrai requie al tuo male. »

Annuiva convinta la vergine, e supplice ai Numi levò la prece: ed ecco, gonfiaronsi l' acque, ed emerse a sommo il lago la bella, qual Venere uscita dal mare. Così rediva illesa di tepida madre a le braccia, così volava lieta di baldo marito a l' amplesso.

chiarazione: « A nome di noi Italiani, protesto con tutta l'anima contro tale prepotenza. La prolusione, che non venne tenuta oggi, sarà tenuta domani od un altro giorno ancora. Vedremo se i signori avranno proprio intenzione di continuare la ingiusta violenta ostruzione. Del resto io dichiaro bene che il loro contegno non impone, né imporrà mai né a me né a nessuno degl' Italiani. » Tale vigorosa protesta, soggiunge il citato giornale, fatta in tedesco, suscitò un subisso d' applausi da parte degli studenti italiani, e nuove urla dei tedeschi.

Perdurando anche nei giorni seguenti il selvaggio ostruzionismo, contro il quale hanno protestato alla Camera austriaca i deputati Malfatti e Hortis, ed il Consiglio comunale di Trento ha emessa una patriottica dichiarazione, il prof. Pacchioni è stato inviato a Vienna, per rappresentare al Ministro della Pubblica Istruzione le legittime doglianze degli studenti italiani ed ottenerne giustizia.

Stando a notizie telegrafiche del *Corriere della sera*, il governo viennese sarebbe oramai persuaso dell' assoluta necessità d' istituire una università esclusivamente italiana a Trieste.

## CESENA

**Per il compleanno del Re** — Lunedì 11, per il trentaduesimo anniversario dalla nascita di S. M. il Re, gli edifici pubblici esporranno la bandiera nazionale. Inverranno telegrammi di felicitazione il Municipio e il Circolo Democratico Costituz.

La sera, alle ore 18, i Soci del Circolo stesso si riuniranno ad una bichierata augurale. *Chiunque intenda prendervi parte (servendo il presente avviso d' invito a tutti) si rivolga all' ufficio di Direzione.* — Alle ore 21 poi vi sarà geniale trattenimento per i Soci e loro famiglie.

**La rivista militare**, in onore di S. M. il Re, avrà luogo Lunedì mattina alle ore 10 fuori della Barriera Cavour, nel tratto di strada compreso tra la Barriera suddetta e Porta Federico Comandini. La rivista sarà passata dal Maggiore Comandante il Presidio Cav. Castellano.

**Bandiere nazionali** — Per disposizione dell' Assessore per la P. I., ogni scuola elementare rurale è stata provvista d' un vessillo nazionale, da esportarsi nelle patriottiche ricorrenze.

**Ufficio Comunale del lavoro** -- Dovendo quanto prima il Consiglio discutere in seconda lettura quest' argomento, sul quale qualche Consigliere ha preso impegno di far pervenire alla Giunta le proprie osservazioni scritte, crediamo utile ripubblicare lo Statuto quale risultò dalla deliberazione consigliare 19 Giugno p. p.:

Art. 1 - Nel Comune di Cesena e con sede nel palazzo comunale è istituito l' ufficio del lavoro. Alla spesa annuale di funzionamento provvede il Comune con speciale stanziamento in bilancio e cogli eventuali concorsi che potessero essere assegnati a tale scopo dagli Istituti cittadini e dai privati.

Art. 2 - L' ufficio del lavoro è formato da una rappresentanza delle varie classi sociali a base elettiva, e cioè da dieci membri residenti nel Comune e nominati entro il mese di Ottobre,

a) uno dal Consiglio comunale che lo sceglierà fra i Consiglieri;

b) un industriale dalla Camera di Commercio di Forlì;

c) due dal Comitato Agrario, che sceglierà un proprietario e un mezzadro o conduttore di fondi;

d) un agente o fattore di amministrazioni agricole, dal Consorzio Agrario;

e) cinque dalla Camera del lavoro.

Il Presidente di questa Rappresentanza è il Sindaco o chi ne fa le veci.

Art. 3 - L' ufficio del lavoro

a) raccoglie le notizie e fornisce ai committenti dei lavoratori residenti nel Comune le informazioni necessarie al fine di procurare agli uni il personale, agli altri l' occupazione, assistendo i lavoratori per facilitare il loro collocamento;

b) raccoglie le notizie, consiglia, istruisce ed assiste i lavoratori del Comune per la ricerca del lavoro anche in altri Comuni del regno e all' estero. Assiste gli emigranti nell' esaurimento delle pratiche necessarie al fine di garantirli che il lavoro promesso sia assicurato;

c) fornisce informazioni ed istruzioni per agevolare l' esecuzione di pratiche presso le Amministrazioni dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie;

d) si occupa di risolvere le questioni tra committenti e lavoratori, tra proprietari e contadini anche promovendo arbitrati.

Art. 4 - I membri del Consiglio del lavoro durano in carica due anni e si rinnovano per metà ogni anno e sono sempre rieleggibili. La metà viene determinata secondo

le norme della legge comunale.

Le funzioni di componente il Consiglio sono gratuite; ai Consiglieri operai e mezzadri spetta però il diritto di rimborso della mercede giornaliera quando devono abbandonare il lavoro per attendere ai doveri della carica.

Art. 5 - Il personale d' ufficio a disposizione del Consiglio del lavoro sarà determinato a seconda del bisogno dal Consiglio comunale sopra proposta del Consiglio del lavoro e dovrà funzionare sotto la direzione del Segretario Capo del Municipio.

Art. 6 - Con regolamento da approvarsi dal Consiglio municipale, su proposta del Consiglio del lavoro, sarà dato svolgimento di pratiche norme al funzionamento di questo ufficio del lavoro.

### DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 7. Fino a quando non sia istituita la Camera del lavoro, i cinque membri di cui all' art. 2 lettera e saranno scelti dal Consiglio comunale su triple, proposte dalle Associazioni dei lavoratori di fatto esistenti. Appena istituita la Camera del lavoro, i cinque di cui all' art. precedente cessano *ipso jure* dalla carica e sono subito sostituiti dagli eletti dalla Camera del lavoro, restando in carica fino a quando sarebbero rimasti quelli sostituiti.

**Università popolare** — Giovedì 7 corr., fu la prima delle lezioni date di sera; e si poté notare subito che l' ora scelta rispondeva meglio delle diurne al desiderio del pubblico che vi accorse più numeroso del consueto, e sopra tutto con più larga rappresentanza dell' elemento popolare. Il prof. Barbato interessò vivamente l' uditorio parlando delle piante e dei principali elementi che le compongono, in forma accessibile a tutti.

Domani, domenica 10, alle ore 15.30, il chirurgo primario prof. Archimede Mischi tratterà un tema di massimo interesse nella vita pratica quotidiana, parlando dei « *Primi soccorsi in casi di lesioni o malattie improvvise.* »

— Giovedì sera, 14 corr., l' on. Comandini terrà la prima lezione di Diritto.

**Un Congresso degli agricoltori italiani** — La Società degli agricoltori italiani, che ha sede in Roma, ha indetto in Bari, nei giorni 2 e 6 dicembre, un Congresso di agricoltori, rivolto principalmente allo studio delle questioni più urgenti dell' agricoltura Meridionale in relazione al commercio estero.

L' on. Bruno Chimirri riferirà sul *cognac* e l' alcool industriale; il prof. Cuboni sulla produzione e il commercio degli olii e le malattie dell' olio; il dottor C. Grimaldi sulla viticoltura Meridionale e la fillossera; il prof. G. Ce Actis sulla viticoltura nei paesi caldi; il prof. S. Fiorese sulle masserie di famiglia; il signor G. De Tullio sulla clausola dei vini con l' Austria.

A completare la trattazione degli argomenti vi saranno comunicazioni pratiche e brevi dei signori: comm. E. Cavalieri, prof. E. Bertolini, prof. G. Del Noce, prof. L. Savastano, professor F. De Rosa, prof. O. Bordiga e prof. A. Jatta.

Nei giorni 5 e 6 si eseguiranno escursioni agrarie nelle tenute Favoncelli e del duca della Rochefoucauld, e alla Madonna del Monte. Si visiteranno anche gli importanti stabilimenti industriali e agrari di Bari.

Interverranno al Congresso i rappresentanti le principali Associazioni agrarie d' Italia, e specialmente le Meridionali, nonché numerosissimi agricoltori e uomini politici.

Il giorno dell' inaugurazione parlerà l' on. Raffaele Cappelli, presidente della Società degli agricoltori.

**Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio Monti** — Resoconto del Quadrimestre luglio-ottobre 1901:

Soci professori n. 1. — Soci studenti n. 19. Opere donate n. 3 (vol. 3) — Opere acquistate n. 10 (vol. 13). — Totale generale: opere 441 (volumi 516). — Prestiti fatti nel quadrimestre: n. 100.

Entrate: Per quote n. 20 soci L. 10. —

Uscite: Per acquisto opere . . . L. 10. —

**Nel R. Liceo** — L' egregio insegnante di matematica prof. Podetti è stato, a sua domanda, trasferito a Novara; viene a sostituirlo, da Trani, il prof. De Astis.

**Per un artista cesenate** — Apprendiamo con piacere dal *Corriere di Romagna* che il nostro concittadino Armando Golfarelli ha esposti, per la vendita, presso il negozio Bellenghi di Ravenna, molti suoi lavori artistici, che hanno grandemente incontrato il favore del pubblico e vengono sollecitamente acquistati. Rallegramenti.

**Abitazioni e famiglie** — Un manifesto sindacale, in occasione dell' andata in vigore del nuovo Regolamento per la formazione del Registro di popolazione, rammenta l' obbligo che incombe a tutti i cittadini di denunciare i cambiamenti di abitazione, le variazioni nei capi di famiglia, le persone a cui, per qualsiasi titolo, si dia alloggio continuativo ecc. — I contravventori saranno puniti con ammenda da L. 2 a L. 30.

**Tiro al volo** — Venerdì 1 corr., ebbe luogo a Forlì il Tiro Sociale allo Storno, col seguente risultato:

TIRATORI 21.

1. Premio Gritti Pietro di Forlì
2. « Bettini Ragioniere »
3. « Masini Francesco »
4. « Portolani »
5. « Briani Giuseppe Cesena » a sorte

SEGUIURO 3 POULES

1. divisa fra Venturoli Dott. Ettore di Cesena e Gritti Pietro di Forlì.
2. Briani Giuseppe di Cesena.
3. Venturoli Dott. Ettore di Cesena.

**Impieghi per medici** — È aperto un esame di concorso per la nomina di 21 medici di seconda classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l' annuo stipendio di L. 2200 oltre L. 200 per indennità d' arma. L' esame sarà dato in Roma ed avrà urincipio il 15 Gennaio p. v. - Per ischiarimenti rivolgersi alla Segreteria municipale.

**Mercuriali** — Dal 2 al 8 Novembre 1901 — Grano L. 25,00 al quintale; formentone L. 14,58, fagioli L. 18,67; avena L. 18,75; canepa L. 82,—; seme medica L. 81,00; trifoglio L. 106,50; olio, fuori dazio, per Etol. L. 105,25; pane bianco al Kil. cent. 40, traverso 32; farina di frumento 29 e di formentone 20.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile — Cesena, Tip. Biasini-Tonti, condotta da E. Ricci

### RINGRAZIAMENTO

La Famiglia della quindicenne CANTONI MARIA di Cesena, operata di « *Laparotomia* con asportazione di una voluminosa cista » dell' ovaio di destra dal valente Prof. ARCHIMEDE MISCHI, sente il dovere di additarlo alla pubblica lode per avergli ridonata, in meno di un mese, la sua cara Maria completamente guarita.

**Una famiglia senza bambini** cerca un' alloggio senza mobilio composto di 6 o 8 camere compresa la cucina con cortile o piccolo orto; pianterreno o primo piano — Acqua e gas —.

Rivolgere le proposte e le condizioni alla Direzione del Giornale il CIT-TADINO - Cesena.

### AMBULATORIO OCULISTICO

DEL

**DOTT. GIUSEPPE MANARESÌ**

— Borgo Cavour n. 12 —

Dalle 10 alle 12 tutti i giorni, salvi i festivi.

### PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

**ROSETTI-MORANDI**

RIMINI - Corso d' Augusto N. 80 - BIMINI

### DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli ed all' Accademia degl' inventori a Parigi.

### OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

### ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata *Polvere dentifricia Rosetti* presso la profumeria CIVERNI.

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

**NOVITÀ**  
**NOVITÀ**  
**NOVITÀ**  
**NOVITÀ**

NOVITA Invenzione brevettata della ditta Banfi di Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un saponi da toilette. — **Resende** la pelle e l'infanta morbida. **Mancia** velluto e ogni altro sapone combinazione dell'aroma col sapone. **Dura** il composto con suo strazio. **Prezioso** e fabbricato con macchinari speciali ed a (colle case). — **Supporre** al più presto i tuoi saponi. **Il più** è alla portata di tutti. — **Si vende** e con **20-30-50** al pezzo e rotolato e non profumato in ogni locale elegante scabato.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.  
 Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Venduti presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Affiano Paganiat Vitiani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp. Rappresentante e deposito presso il Sig. Garalloni Federico — Cesena.  
 Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in Commercio

Insuperabile!

**AMIDO BORACE BANFI**

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

1  
 DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

**E. Frette & C.**  
 MILANO 36, Monza, ROMA, TORINO  
 Via Nazario, 54-55, Via XX Settembre, 64.

Tele  
 Tovaglia  
 Coperte  
 Tendo  
 Oxfords  
 Brillantines  
 Corredi  
 da Signora  
 Camicie  
 da Uomo

azzoletti  
 Piqués  
 Flanelle

**Prezzi Ridotti**  
 per diverse Categorie d'Articoli.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

IL

Capitolato Generale

PER LA

CONDIZIONE DEI FONDI

RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI ROMA

redatto per cura del  
 Comitato Agrario di Cesena  
 ed approvato dal Ministero  
 d'Agricoltura, Industria  
 e Commercio.

Trovasi in vendita

a L. 0.25 presso la

Tipografia BIASINI-

TOSTI RICCI.

Trovasi pure a C. 10

la copia, la scrittura

colonica di fondi ru-

stici, compilata in ba-

se alle prescrizioni

del Codice di Com-

mercio.



RINOMATA

PIZZICHERIA DI

ANTONELLA MILGABE

CESENA

SPECIALITÀ IN PERETTE

CONTADIN ZEFFERINO PR. N° 34

Dietro Cartolina vaglia di L. 6 spedisce per pacco franco a domicilio 3 Chilogrammi, (imballaggio compreso) di carne della sua specialità e cioè PERETTE, COTICHINI, SALCICCIA, e ZAMPONI.

**LA STAGIONE**

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al mese), ecc. — LA GRANDE EDIZIONE dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sen.	Trim
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vittorio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

**CALMANTE PEI DENTI**

**EMORROIDI e GELONI**

**Calmanete pei Denti.** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente caritati, o la flosione della gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradovola e i Denti bianchi e sani preservandoli dalla carie e dalla flosione stessa. L. 1 la buccetta.

**Polvere Dentifricia Excelsior:** unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. L. 1 la scatola.

**Unguento Antemorroidale Composto:** prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. L. 2 il vasetto.

**Specifico pei Geloni:** sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. L. 1 la buccetta Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla sudd. Spedizione franca — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In CESENA Farmacia G. GIORGI e figlio.



**Gabinetto Dentistico**

Dott. L. SUZZI e P. NOCELLI

— Via Carbonari n. 1, p. p. —

Estrazioni ed otturazioni senza dolore;  
 Denti e dentiere artificiali secondo i più perfezionati sistemi.